

**BERLUSCONI A RADIO 24****«Deficit azzerato  
entro il 2020»**di **Barbara Fiammeri**

**S**ilvio Berlusconi conferma di voler rispettare gli impegni con l'Europa a partire dall'azzeramento del deficit entro il 2020.

L'ex premier smentisce dissidi con Salvini e scommette sulla crescita spinta dalla flat tax.

► pagina 10

**Intervista a Radio 24.** «La flat tax migliora i conti»**Berlusconi: deficit  
da azzerare nel 2020,  
rispettiamo l'impegno****Barbara Fiammeri**

ROMA

■ L'impegno di azzerare il deficit entro il 2020? «Noi siamo assolutamente intenzionati a mantenere gli impegni assunti dall'Italia con l'Europa, io immagino e spero che riusciremo a mantenerlo». Parola di Silvio Berlusconi che, dopo aver rassicurato le istituzioni europee nella sua due-giorni di incontri a Bruxelles, torna a ribadire la linea di rispetto dei vincoli Ue in un'intervista a Radio 24.

Deficit azzerato entro il 2020 e flat tax da calibrare in base alle compatibilità economiche, questi i due messaggi consegnati ieri dal leader di Fi che nel rassicurare le autorità europee guarda anche agli equilibri interni al centrodestra. Matteo Salvini anche ieri ci ha tenuto a far sapere che il suo obiettivo è diventare premier «per cambiare totalmente le regole europee». Berlusconi però non ha alcuna intenzione di ingaggiare un corpo a corpo. Anzi, il Cavaliere - sempre nell'intervista a Radio 24 - ci tiene a sottolineare che non c'è alcun contrasto con Salvini sostenendo che sul 3% «abbiamo detto la stessa cosa», ossia, «che probabilmente lo rispetteremo», che «se riusciamo a farlo, lo faremo». Anche perché il vero obiettivo deve essere «l'aumento del Pil» che è anche il principale strumento per ridurre il debito: «Nel rapporto tra debito e Pil ogni denominatore è falsato dal reddito sommerso» che emergerebbe grazie alla rivoluzione fiscale attuata con la flat tax.

Una rivoluzione che si realiz-

zerà gradualmente. Berlusconi ha spiegato che se il centrodestra andrà al governo, «l'aliquota all'inizio dipenderà dalla compatibilità dei conti pubblici, perché non possiamo abbassare le tasse in deficit». Tuttavia, ha sottolineato il leader di Fi, «la flat tax non peggiora i conti, ma anzi li migliora. Non costa ma aumenta il gettito». Berlusconi ha illustrato il percorso che ha in mente per la realizzazione del suo piano fiscale. «All'inizio la flat tax - ha spiegato - verrà coperta con l'eliminazione della giungla delle detrazioni e delle agevolazioni e dall'emersione del sommerso». In prima battuta l'aliquota verrà portata al 23%, come proposto da Fi, e man mano - ha aggiunto andando incontro all'ipotesi privilegiata dalla Lega - «si può scendere fino al 13%, come nella Federazione russa». Allo stesso tempo, secondo i piani di Berlusconi, dovrebbe essere pure innalzata la no tax area a 12 mila euro.

Inoltre, una volta realizzata questa svolta fiscale, si potrà pensare anche di aumentare le pene a chi pensa di svicolare dalle regole sul fisco. Ma la morale suprema del progetto berlusconiano è questa: «La ripresa dell'economia è il primo scopo della flat tax». Cioè: abbassare le tasse per stimolare la crescita. Quanto all'immigrazione, il Cavaliere mantiene un profilo moderato: «Oggi l'Ue deve fare quello che facemmo noi nel 2010: stipulare con i paesi che si affacciano nel Mediterraneo degli accordi per fermare gli emigranti irregolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

